

Le tradizioni di Pasqua

Venti minuti e venti secoli



Per favore, potrei avere un momento di attenzione? Non è una banalità, è un discorso serio. Pertanto spegnete la TV, e bravi, anche il telefonino; tirate una saracinesca alle chiacchiere intorno e per pochi minuti fate lavorare solo la vostra testa. Sì, usatela un attimo in modo autonomo, senza condizionamenti. Il tema è che tra poco sarà Pasqua. È nell'anno l'unico giorno in cui un uomo (maschio o femmina non importa) "deve" fermarsi venti minuti, e ragionare; perché Pasqua ha un significato molto forte, pregnante. In questi giorni si rinnova la memoria del sacrificio di Dio per ciascuno di noi. Venti minuti, tra giovedì e domenica per meditare seriamente, e fare una scelta necessaria per poi godersi la attuale vita per un altro anno intero, in serenità.

Per chi ha fede, è tutto lineare e colaudato. Per chi è tiepido, credente di un messaggio trasmessoci da bambini e che ora non avverte più chiaro nel cuore, che fa festeggiare i figli o i nipoti ma senza aver mai parlato loro di Gesù: adesso è il momento, per fermarsi un momento e pensare. Venti minuti, sufficienti per analizzare che razza di scelte "deve" fare.

Per chi crede di non credere, onde evitare di essere classificato un superficiale cioè uno che dice così ma solo per comodità e pigrizia (perché farebbe festa allora?), può essere il momento per almeno leggere le pagine del Vangelo a proposito, e meditare solo per venti minuti. Ragionare un po' sulla legge dei contrapposti: non c'è il bene se non esistesse il male; non esiste l'amore se non esistesse l'odio; non esiste la vita se non esistesse la morte. Non credere significa credere ad

un solo ciclo: vita-morte. Pasqua invece significa un ciclo poco più lungo ma fondamentale: vita-morte-vita. Spiega come la morte può tornare vita.

"...o camallo, o proletaio, cosci dito o meno abbiente, forma a Zena o popolo laborioso, intelligente, che o conserva e o mette in pratica ogni antica tradizione..." Bacigalupo).

Ricchi, ed alcuni antichi di duemila anni, i riti tradizionali relativi ai giorni che precedono la festa della Pasqua. Tutti mirati a ricordarsi di essere più buoni, sempre; ma soprattutto a perdonare..

La benedizione delle case, è ancor oggi effettuata: il parroco va a conoscere tutti i suoi parrocchiani, chi frequenta e chi no; e benedice tutti, credenti e no.

Il digiuno quaresimale ha perso pratica; ma ancora vivi sono la palma e l'ulivo benedetto la domenica precedente la Pasqua. La prima, è tradizione antichissima, essendo già comune a Gerusalemme ai tempi di Gesù; l'ulivo è più ligure, dove ha forte significato di lavoro, di fertilità e di pace. È pure tradizione bruciare quello dell'anno precedente perché non finisca in modo sconosciuto.

In tante chiese si fanno processione o rosario; in tutte si allestiscono i sepolcri, dei quali è tradizione visitarne in numero dispari, almeno tre, che vanno a ricordare la partecipazione popolare al dolore della morte; ma a gara è a prepararlo più bello degli altri, ricco di candele, grano e fiori. C'è l'usanza della legatura delle campane, ed anche del silenzio, quali forma di rispetto: si parla a bassa voce per non disturbare la meditazione sul significato pasquale.

Finalmente la domenica. Ancor subito dopo la guerra, era giorno di 'rinnovo': un vestito, una cravatta, un cappellino; bisogna far festa alla vita. Prima il bagnarsi gli occhi quando tornano a suonare a distesa le campane, a sintomo di purificazione; e poi a Messa *pé anà a piggià o perdon!*

Poi però, anche se ...Pasqua con chi vuoi ...inevitabilmente si finisce a tavola, con l'uovo quale simbolo base. L'antipasto è un uovo bollito benedetto dal capofamiglia; spesso era a *cavagnetto*, ovvero poggiato su uno strato di pasta e trattenuto con strisce incrociate della stessa pasta. Il primo piatto è un brodo con palle di lattughe ripiene di uovo, pane grattugiato, carne tenera di vitello, cervella, noce moscata, ecc ; ... per dare tono allo stomaco. Segue una classica *pasqualinn-a* (lattughe o giacee con più rossi d'uovo bolliti nell' interno; il tutto coperto da molte sfoglie di pasta gonfiate con una cannuccia perché rimangano alte); seguita da a *çimm-a* (prelibatissima, ma difficile a prepararsi, perché facilmente "scoppia" mentre bolle). Pranzo solenne, con alla fine le uova di cioccolato, con la sorpresa.

Il lunedì dell'Angelo, bisboccia in campagna. Si inizia con una fetta de *fugassa co-a persa*, e quindi via col tram, salire verso i prati sui quali si stende una tovaglia e, mentre si gioca, si prepara il mangiare a base di melanzane ripiene e di cima o pasqualina rimaste; alla fine canestrelli dolci e le *fregugge* delle uova di cioccolato

Ezio Baglini

Posta via e-mail

A proposito del degrado e della sporcizia di San Pier d'Arena, faccio un particolare riferimento alla zona circostante la piscina della Crocera. Un vecchio capannone fatiscente e pericolante, di proprietà comunale e non utilizzato da anni, che diventa il "separé" ideale per la principale attività notturna della zona: la prostituzione (Attività le cui tracce sono facilmente visibili l'indomani); carcasse di auto e moto abbandonate da mesi e sporcizia assortita. Nella zona, oltre alla piscina è presente anche una scuola, ovviamente sono numerosissimi i ragazzi e i bambini che transitano in loco. Ma guardandomi bene intorno e girando con la mia fotocamera, ho potuto catturare decine di immagini che testimoniano come San Pier d'Arena, oltre a soffocare quotidianamente per lo smog causato da interminabili ingorghi, sta diventando sempre più un cimitero per auto e una discarica a cielo aperto.

Per questo motivo, ho deciso di aprire un blog specifico (www.pinobrizzolara.it, che vi invito a vedere), su cui raccoglierò tutte le prove del degrado sampierdarenese e attraverso il quale invito i cittadini a far sentire la propria protesta.

Grazie per l'attenzione che vorrete concedermi.

Pino Brizzolara



CLUB PETANQUE SAMPIERDARENA

Bocciodromo
Piazza Dogana
Genova Sampierdarena
Tel. 010.41.68.90

ABBIGLIAMENTO
DONNA

Via A. Cantore, 31 B/r.
tel. 010.46.08.59
16149 GE-SAMPIERDARENA



Ottica MONTANARI snc.
di Mazzucchelli Lorenzo & C.

16149 GE-SAMPIERDARENA
VIA CANTORE, 253-255 R.

Tel. 010. 645.19.58



Parrucchieri
Look Mania

Allungamento
capelli

sceglie
L'OREAL
PROTOPLASMINA

UNIONE RICREATIVA PROMONTORIO BELVEDERE

Auguri di Buona Pasqua a tutti

Via Porta Angeli, 33 n.tel. 010.25.54.25

Geom. Bargellini Francesco

Amministrazioni Condominiali ed Immobiliari

Via Cantore, 23 /1
16149 Genova Sampierdarena
Tel. 010 4695508 - fax 010 4693448
e-mail: bargellinifrancesco@tin.it



Riscaldamento - Climatizzazione
Impianti GAS (Legge 49/90) - Grondaie pluviali

Via Palazzo della Fortezza, 37 r. 16149 GENOVA SAMPIERDARENA
Tel. 010.645.77.89 Fax 010.41.54.88
e-mail: info@mazzonerocco.it - on web: www.mazzonerocco.it



16151 GE-SAMPIERDARENA
VIA URBANO RELI, 43 R.
TEL. 010.645.44.38

Buona
Pasqua

Serrande Motorizzate - Riparazioni
Carpenteria in Ferro

Auguri di Buona Pasqua dal



Patronato Acli

ACLI SEDE ZONALE DI SAMPIERDARENA

VIA CANTORE 29/3 SC. A TEL. 0106400770

e-mail: gesampierdarena@patronato.acli.it

Il Patronato Acli nasce 59 anni fa come servizio sociale promosso dalle ACLI, è presente in tutta la provincia di Genova e assiste i lavoratori dipendenti e pubblici e i lavoratori autonomi in tutti i settori della previdenza sociale:

Pensioni - Infortuni sul lavoro - Malattie professionali - Invalidità Civili - Assegni familiari - Verifica posizioni assicurative - Riscatto e Ricongiunzione - Assistenza legale e medico legale - Calcolo dell'ISE/ISEE per ottenere e usufruire delle prestazioni agevolate dagli Enti Locali, dalle Scuole, dalle Università, dalla Telecom... (riduzioni canone, buoni scuola, buoni mensa...) - Compilazione dei modelli RED...

Una finestra aperta sulla solidarietà

